



Comitato economico e sociale europeo

**PROTOCOLLO DI COOPERAZIONE
FRA LA COMMISSIONE EUROPEA E
IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO**

PREAMBOLO

La Commissione europea e il Comitato economico e sociale europeo ritengono sia nell'interesse comune intensificare le loro relazioni istituzionali attuando le modalità di cooperazione rafforzata previste nel presente protocollo, che sostituisce quello del 24 settembre 2001.

Questa forma di cooperazione più stretta contribuisce a rafforzare la cultura del dialogo e della concertazione con la società civile organizzata e con i suoi rappresentanti nelle fasi di elaborazione e di attuazione delle politiche e delle decisioni dell'Unione europea.

In quest'ottica, la Commissione ritiene che il Comitato contribuisca a soddisfare l'esigenza di una migliore espressione democratica nel processo di costruzione dell'Unione europea.

La Commissione e il Comitato cooperano nell'assolvimento dei tre compiti fondamentali di quest'ultimo:

- assicurare una funzione consultiva nei confronti della Commissione stessa, del Consiglio e del Parlamento europeo, contribuendo in tal modo al processo di formazione delle politiche e delle decisioni comunitarie,
- consentire, a livello sia nazionale che europeo, una migliore adesione e una maggiore partecipazione della società civile organizzata dell'Unione al progetto europeo, e contribuire ad avvicinare l'Europa ai suoi cittadini,
- affiancare l'azione esterna dell'Unione europea organizzando e sviluppando il dialogo con le organizzazioni della società civile nei paesi terzi o nelle aree geografiche extracomunitarie e promovendovi la creazione di organi consultivi.

La Commissione è favorevole al rafforzamento della funzione consultiva del Comitato sia a monte che a valle del processo di formazione delle politiche e della legislazione comunitarie. In particolare, ciò comporta per il Comitato la possibilità di partecipare alle analisi di impatto e, più in generale, di apportare un maggiore contributo alla valutazione dell'applicazione della normativa comunitaria.

La Commissione e il Comitato cooperano allo sviluppo della democrazia partecipativa a livello comunitario, allo scopo di contribuire ad aumentare la legittimità democratica dell'Unione.

Per consentirgli di svolgere appieno il suo ruolo di portavoce delle attese e delle aspirazioni della società civile, la Commissione sostiene le iniziative del Comitato rivolte a promuovere e a strutturare il dialogo e la concertazione con la società civile organizzata europea, nonché a rafforzare i suoi legami con i consigli economici e sociali e con gli altri organi analoghi istituiti negli Stati membri.

I. RELAZIONI ISTITUZIONALI E AMMINISTRATIVE

1. Ogni anno il Presidente della Commissione o il vicepresidente incaricato delle relazioni con il Comitato presenta all'Assemblea plenaria la strategia politica annuale e le linee fondamentali del programma annuale di lavoro della Commissione.

All'inizio di ogni mandato della Commissione, il suo Presidente presenta all'Assemblea plenaria gli obiettivi strategici quinquennali.

2. Almeno una volta all'anno, su iniziativa della Commissione, è organizzato un incontro fra, da un lato, la Presidenza del Comitato e, dall'altro, il Presidente della Commissione e/o il vicepresidente incaricato delle relazioni con il Comitato, allo scopo di esaminare le rispettive priorità ed ogni questione di interesse comune e al fine di procedere a una valutazione dell'attuazione di tali priorità e dell'applicazione del presente protocollo.

In particolare tale incontro, la cui preparazione è affidata ai Segretari generali della Commissione e del Comitato, deve consentire l'individuazione di una serie di temi prioritari e di particolare rilievo che possono dar luogo a una cooperazione politica rafforzata tra la Commissione e il Comitato. Tali temi dovrebbero avere carattere orizzontale e trovarsi al centro dell'agenda europea.

Nell'ambito della programmazione interistituzionale pluriennale, la Commissione e il Comitato cooperano allo scopo di contribuire efficacemente agli sforzi di tutte le istituzioni europee per legiferare meglio.

3. I membri della Commissione sono invitati a partecipare ai lavori del Comitato, in particolare nelle sessioni plenarie, per dibattere gli orientamenti strategici nei rispettivi ambiti di competenza e per discutere di altre questioni stabilite preventivamente di comune accordo.

Inoltre, una volta l'anno si tiene un incontro tra i presidenti delle sezioni specializzate del Comitato e il commissario o i commissari loro omologhi, allo scopo di esaminare le rispettive priorità e i rispettivi programmi di lavoro, secondo modalità da concordare.

4. I rappresentanti della Commissione sono associati ai lavori del Comitato riguardanti i dossier di cui sono incaricati e partecipano, per quanto possibile, alle riunioni cui sono stati invitati. Essi vi intervengono soprattutto per illustrare le proposte della Commissione ed ogni altro documento all'esame e per informare sull'evoluzione dei dossier.

I rappresentanti della Commissione cooperano strettamente con i loro omologhi del Comitato sui dossier di cui sono responsabili.

5. In particolare, i coordinatori o i responsabili designati da ciascun servizio della Commissione e le segreterie delle sezioni specializzate del Comitato si scambiano regolarmente informazioni, soprattutto nell'ambito della programmazione delle direzioni generali e dell'attuazione delle priorità di lavoro delle sezioni specializzate.

Almeno una volta l'anno, su iniziativa del Segretario generale della Commissione, i coordinatori si riuniscono con il Segretariato del Comitato:

- per passare in rassegna i progetti a medio termine della Commissione ai quali il Comitato, previo esame da parte dei suoi organi competenti, potrebbe fornire un contributo sostanziale, ed esaminare il seguito di tali progetti,
- per tenersi reciprocamente informati sulle più importanti attività o iniziative di interesse comune realizzate o progettate dalla Commissione o dal Comitato,
- per contribuire alla preparazione degli incontri tra i Segretari generali della Commissione e del Comitato, in particolare per quanto concerne il monitoraggio dell'applicazione di questo protocollo.

II. **FUNZIONE CONSULTIVA DEL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO**

6. In base al programma di lavoro annuale della Commissione e all'esame delle rispettive priorità della Commissione e del Comitato, il vicepresidente incaricato delle relazioni con il Comitato trasmette a quest'ultimo l'elenco delle proposte per le quali è prevista la consultazione obbligatoria, nonché di quelle che possono formare oggetto di una consultazione facoltativa. Nell'elenco figurano anche i documenti di natura non legislativa sui quali la Commissione intende chiedere il parere del Comitato.

Nel quadro della sua programmazione la Commissione conferma le consultazioni facoltative, a integrazione del "programma rinnovabile" (*rolling programme*) prima delle riunioni dell'Ufficio di presidenza del Comitato.

Nell'organizzazione dei suoi lavori, il Comitato si sforza di tener conto delle priorità e delle scadenze della Commissione.

7. Nel rispetto dei Trattati, sia la Commissione sia il Comitato sono tenuti ad osservare una maggiore selettività.

In tale ottica la Commissione decide sulle consultazioni facoltative, principalmente in base ai seguenti criteri:

- la materia trattata è di interesse generale e riguarda settori o temi in merito ai quali un parere del Comitato apporterebbe un valore aggiunto nell'ambito del processo di formazione delle politiche e delle decisioni dell'Unione,
- l'iniziativa è destinata a suscitare un dibattito interistituzionale sull'opportunità di un'azione comunitaria in un certo settore o su un dato tema.

Da parte sua, il Comitato continua nel suo impegno di razionalizzazione dei propri lavori, al fine di concentrarsi in via prioritaria sui pareri che hanno maggiore probabilità di apportare realmente un valore aggiunto nel quadro del processo di configurazione delle politiche e delle decisioni dell'Unione.

A tal fine, il Comitato:

- applica criteri più selettivi per la scelta dei temi per i suoi pareri di iniziativa,
- prosegue la sua azione di adozione di procedure semplificate e accelerate per quanto riguarda i pareri sulle questioni di routine che formano oggetto di consultazione obbligatoria (codificazioni, proroga della scadenza o modifica dell'ambito geografico di applicazione delle norme vigenti ecc.).

8. Nell'ambito del processo di formazione delle politiche dell'Unione e della programmazione dei propri lavori, la Commissione può prevedere di chiedere al Comitato di elaborare dei pareri esplorativi sui temi che assumono un particolare rilievo per la società civile organizzata, in relazione ai quali essa ritiene che il Comitato disponga delle competenze, anche tecniche, appropriate per pronunciarsi. La consultazione del Comitato su tali temi è effettuata dal vicepresidente della Commissione incaricato delle relazioni con il Comitato. Nelle domande di consultazione sono indicati con precisione l'oggetto del parere richiesto al Comitato e il termine per la sua elaborazione.

Per quanto riguarda i pareri esplorativi, sia la Commissione che il Comitato si sforzano di adottare un approccio integrato per garantire il massimo impatto possibile del punto di vista di tutti gli attori interessati della società civile.

In tale ottica, e al fine di conseguire l'obiettivo summenzionato, è tra l'altro auspicabile che il Comitato organizzi audizioni, convegni o conferenze.

La Commissione si impegna a dare a tali pareri il seguito più adeguato a garantirne la massima valorizzazione nell'ambito del processo di formazione delle politiche e delle decisioni comunitarie.

9. La Commissione trasmette al Comitato, nel più breve tempo possibile, tutti i documenti e tutte le informazioni di cui esso ha bisogno per esercitare la sua funzione consultiva.
10. Al fine di rendere i suoi pareri di più facile lettura, il Comitato si impegna in particolare:
 - a porre maggiormente in rilievo le modifiche puntuali che desidera apportare alle proposte legislative della Commissione;
 - a sintetizzare le sue principali proposte e raccomandazioni.
11. La Commissione e il Comitato riconoscono l'interesse e la necessità di garantire un seguito ai pareri. A tal fine, la Commissione si impegna a fornire in modo sistematico le ragioni per cui ha deciso di tenere conto o meno delle proposte di modifica e delle raccomandazioni di fondo contenute nei pareri del Comitato.

Per quanto concerne i pareri di natura più politica, la Commissione si adopera per dar loro un seguito anch'esso più politico, in particolare prevedendo, per quanto possibile, una comunicazione del commissario competente in occasione della sessione plenaria del Comitato successiva a quella in cui è stato adottato il parere in questione.

Se accettate dalla Commissione, le proposte di modifica riguardanti documenti di natura legislativa sono integrate dalla Commissione stessa nelle sue proposte modificate e la motivazione che le accompagna reca l'indicazione della loro origine.

III. **IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E LA SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA**

12. Conformemente al Trattato, il Comitato svolge un ruolo di mediatore istituzionale tra le istituzioni dell'Unione e la società civile organizzata.

La Commissione e il Comitato cooperano per coinvolgere meglio la società civile organizzata nel processo di formazione delle politiche comunitarie e di preparazione della normativa europea,

nonché in quello della loro attuazione, e per favorire così, a tutti i livelli, una maggiore adesione e partecipazione della società civile al progetto europeo.

In quest'ottica, la Commissione sostiene inoltre l'impegno del Comitato per la realizzazione a termine di un dialogo rafforzato e strutturato con la società civile organizzata, in particolare tramite il gruppo di contatto istituito dal Comitato stesso.

Per quanto concerne la politica di consultazione nel quadro istituzionale, la Commissione ricorre al Comitato in primo luogo per approfondire i propri rapporti con la società civile organizzata, all'interno e al di fuori dell'Unione europea.

13. La Commissione e il Comitato convengono di approfondire la loro collaborazione con riguardo a manifestazioni incentrate su temi di particolare rilievo.

In tale contesto, e senza pregiudizio delle rispettive competenze e prerogative, il Comitato può, nell'esercizio della propria funzione consultiva, organizzare delle consultazioni strutturate della società civile organizzata. Tali consultazioni, che possono assumere la forma di audizioni, seminari o conferenze, hanno lo scopo di raccogliere il ventaglio più ampio possibile di opinioni delle organizzazioni della società civile interessate ad un dato tema.

La Commissione può cooperare all'organizzazione e alla tenuta di tali consultazioni nella maniera più appropriata, eventualmente anche fornendo un appoggio logistico e/o un sostegno finanziario.

14. La Commissione e il Comitato, inoltre, si impegnano ad aumentare la sinergia delle rispettive azioni e iniziative, in particolare nei seguenti settori:

- **La strategia di Lisbona**

Il Comitato contribuisce all'attuazione della strategia di Lisbona nell'ambito di una cooperazione rafforzata con i consigli economici e sociali e gli altri organi simili istituiti negli Stati membri, nonché con le organizzazioni della società civile, in particolare allo scopo di stabilire, come auspicato dal Consiglio europeo, una rete interattiva di iniziative in grado di contribuire al successo di tale strategia.

- **Lo sviluppo sostenibile**

Il Comitato contribuisce all'attuazione e al monitoraggio della strategia per lo sviluppo sostenibile dell'Unione europea. In quest'ottica, la Commissione si avvale del Comitato per iscrivere tale strategia in un processo partecipativo e di dialogo politico che associ l'insieme degli attori interessati alla definizione degli obiettivi strategici e al loro perseguimento.

- **Le trasformazioni strutturali**

La Commissione si avvarrà quanto più ampiamente possibile delle competenze del Comitato in materia di anticipazione e gestione delle trasformazioni strutturali e delle loro ripercussioni economiche, sociali ed ambientali.

– **Le analisi di impatto e la valutazione legislativa**

Il Comitato contribuisce al processo di analisi di impatto e di valutazione dell'attuazione della normativa comunitaria, come stabilito dalla Commissione. Ciò vale in particolare per il settore del mercato interno.

– **Le relazioni esterne dell'Unione europea**

Il Comitato accompagna l'azione esterna dell'Unione mantenendo il dialogo con le organizzazioni della società civile nei paesi terzi o nelle aree geografiche extracomunitarie con cui l'UE intrattiene delle relazioni strutturate. In quest'ottica, la Commissione sostiene le iniziative del Comitato volte a rafforzare il ruolo della società civile organizzata al di fuori dell'Unione europea e a promuovere una cultura del dialogo e della consultazione e le relative strutture.

IV. POLITICA DI COMUNICAZIONE

15. La comunicazione con i cittadini sull'Unione europea è una responsabilità condivisa da tutte le istituzioni e gli altri organi comunitari. Si tratta di una funzione di fondamentale rilievo, perché, se si vuole mantenere e aumentare agli occhi dei cittadini la legittimità delle istituzioni europee, queste devono essere credibili, trasparenti, aperte e responsabili. Una comunicazione efficace da parte dell'Unione europea deve quindi essere considerata innanzitutto come una funzione di servizio pubblico, il cui scopo è quello di dare ai cittadini la possibilità di partecipare a pieno titolo al dibattito europeo e al processo democratico di elaborazione delle politiche e delle decisioni comunitarie.

La Commissione e il Comitato ritengono che sia nell'interesse generale dell'Unione europea e dei suoi cittadini intensificare le loro relazioni interistituzionali anche nel campo della comunicazione e prevedere a tale scopo delle modalità di cooperazione rafforzata.

In un Libro bianco attualmente in preparazione la Commissione enuncerà le linee fondamentali di una strategia di comunicazione per l'Unione europea e le principali iniziative previste a medio e a lungo termine. Il Libro bianco costituirà il punto di partenza di un processo a lungo termine di riforme strutturali e cambiamenti culturali volti a integrare la comunicazione nel processo decisionale.

Il Libro bianco, inoltre, costituirà la cornice per un'ampia consultazione di tutte le parti interessate alla comunicazione sull'Unione europea, incluso il Comitato economico e sociale europeo, e darà a tutte le istituzioni la possibilità di definire i termini della propria partecipazione e dei rispettivi impegni in materia.

Al riguardo, il Comitato, in quanto intermediario istituzionale tra la società civile e le istituzioni europee, svolge un ruolo fondamentale nella creazione di un vero e proprio spazio pubblico europeo di dialogo e di dibattito sui temi che sono al centro degli interessi dei cittadini e sui quali si deciderà il futuro del progetto europeo.

Inoltre, nell'ambito di una cooperazione interistituzionale rafforzata, è interesse dell'Unione europea avvalersi delle competenze del Comitato, nonché delle reti di comunicazione con cui esso intrattiene dei rapporti privilegiati, in particolare le organizzazioni della società civile rappresentate dai suoi membri ed i consigli economici e sociali o gli organi analoghi istituiti negli Stati membri.

In base alle consultazioni che faranno seguito al Libro bianco, si elaborerà un addendum al presente protocollo che preciserà gli ambiti della cooperazione rafforzata tra la Commissione e il Comitato in materia di comunicazione sull'Unione europea, nonché le relative modalità di attuazione.

Fatto a Bruxelles, addì 7 novembre 2005

Per la Commissione europea

Per il Comitato economico e sociale europeo

José Manuel BARROSO
Presidente

Anne-Marie SIGMUND
Presidente